

TECNOLOGIE. Dall'alleanza con la Apple un computer solo per cartoni e Internet

# Disney, e la «mela» diventa magica

La «magia» Disney sposa la «creatività» Apple. L'annuncio del matrimonio tra le multinazionali è stato dato ieri al Futurshow, primo salone del multimediale in corso a Bologna. Dall'alleanza nasceranno volumi interattivi su Cd-Rom con i grandi successi Disney. A maggio in Italia il primo della serie «Apple Magic Collection». E a Natale arriverà «Pippin», il nuovo computer Apple unico al mondo per navigare in Internet. Il prezzo? Meno di un milione di lire.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
SERENA BERSANI

**BOLOGNA** La banda Disney addenta la mela Apple. E, insieme, si lanciano nel mondo dei prodotti innovativi per personal computer. Dal matrimonio tra Disney Interactive, la nuova società del gruppo nata per lo sviluppo del marketing multimediale, e il colosso informatico Apple Computer Europe, è già nato un primo prodotto, che da maggio sarà disponibile anche in Italia, in esclusiva per gli acquirenti della linea di pc Macintosh Performa. Si tratta di «Apple Magic Collection», una serie di volumi in italiano con i grandi successi Disney su Cd-Rom multimediali. Ma il vero asso nella manica Apple lo giocherà alla fine di quest'anno, con un nuovo computer pensato per conquistare l'ancora sterminato mercato delle famiglie. «Pippin» - così si chiama la macchina progettata per navigare in Internet e utilizzare ogni tipo di Cd-Rom multimediale - arriverà in Europa in autunno. A metà strada tra un personal computer e una console per videogiochi, promette di essere il successo commerciale di fine millennio. Costerà infatti un terzo o un quarto delle macchine multimedia-

tivo dei due partner - ha spiegato infatti Paolo Cellini, direttore marketing della Disney Interactive - e di proporre prodotti che uniscano educazione e divertimento». E il primo volume della serie «Apple Magic Collection» è proprio questo: i due titoli in esso contenuti - *Il re leone* e *La bottega dei giochi di Aladdin* - vincono la sfida: cliccando su Simba, Timon, Jasmine o il Genio si gioca, s'impara e si realizza - parola magica - l'interazione. Chi non possiede un pc multimediale, dalla fine dell'anno potrà adottare «Pippin», il nuovo prodotto Apple chiamato come la mela verde californiana, sugosa e piccola. Grande come un quaderno, è costituito da un potente microprocessore, un modem, un lettore di Cd-Rom a quadrupla velocità e una piccola console a forma di boomerang. Collegato al televisore permette di viaggiare in Internet e di far girare i prodotti multimediali. Se dotato di tastiera e disco rigido aggiuntivo si trasforma, invece, in un computer vero e proprio, adatto per lavorare. «Il lancio di Pippin sarà anche un'operazione di democrazia - ha sostenuto il presidente di Apple Europa - il prezzo popolare permetterà davvero a tanti di accedere alla rete delle reti». Sul mercato giapponese «Pippin» è arrivato da circa un mese, visto che è proprio al colosso del giocattolo Bandai Corporation (produttore, tra l'altro, dei *Power Rangers*) che la Apple ha fornito la licenza per la tecnologia. Nei negozi italiani la mela verde «Pippin» dovremmo trovarla a Natale.



La pastorella Bo Peep, uno dei personaggi di «Toy Story» Walt Disney

## CINEMA

### Brilli-Fassari Manichino per due

DARIO FORMISANO

ROMA Chissà cosa spinge un regista a rispondere a un annuncio economico che recita pressappoco: «Cercasi manichino». Poteva trattarsi di una sarta, una costumista in erba, uno scultore, un commerciante. E invece no. «Mi ha risposto una ragazza imbarazzatissima», ricorda adesso Duccio Camerini. «E mi ha raccontato che lavorava come commessa in un negozio del centro e la sera tornava a casa in estrema periferia. Il quartiere era piuttosto pericoloso, aveva paura. Insomma quel manichino - vestito, truccato e ben seduto accanto al posto di guida - le serviva per scorgere l'insolenza dei molestatori o le aggressioni dei delinquenti».

È nato così il soggetto - scritto a quattro mani con Suso Cecchi D'Amico - di *Bruno aspetta in macchina*, a fine settimana nelle sale, distribuito dalla Italian International Film di Fulvio Lucisano.

Il «Bruno» del titolo è ovviamente il manichino dell'annuncio. E a portarselo in giro è Margherita (Nancy Brilli), impiegata in un centro commerciale, appena lasciata dal fidanzato convivente Riccardo (Antonello Fassari). Il manichino, le risolve un bel po' di problemi. Mette in fuga motorini molesti e piccoli delinquenti, le tiene compagnia nel salotto di casa. E, come se non bastasse, genera tutta una serie di reazioni nelle persone che la circondano: dalla curiosità dei colleghi all'invidia delle amiche, alla gelosia dell'ex fidanzato e del nuovo ragazzo (Valerio Mastandrea) con il quale ha appena iniziato una nuova storia.

«Ma soprattutto - aggiunge Camerini - diventa una sorta di feticcio, di catalizzatore di segnali, che servirà poco alla volta a far sì che Margherita accetti con maturità la propria solitudine. Rinunciando al fidanzato, che vorrebbe tornare con lei ma che non ama più, al nuovo ragazzo, all'amico di sempre (Leo Gullotta ndr) che le rivela il suo amore».

Sceneggiato dallo stesso regista con Roberta Colombo, *Bruno aspetta in macchina* è «una commedia italiana senza essere all'italiana», dice uno dei suoi interpreti, Antonello Fassari. «Nel senso che non ti fa pensare né a Risi né a Monicelli». A Nancy Brilli, invece, è piaciuta in particolare la delicatezza con cui è stato affrontato il tema della solitudine, «meglio, della difficoltà dello stare in coppia, un problema con il quale mi sono imbattuta spesso anche nella vita privata». Tra gli altri interpreti del film, oltre i citati Leo Gullotta e Valerio Mastandrea, anche Amanda Sandrelli («è la «ninfetta» per la quale Riccardo abbandona Margherita»), Chiara Noschese e Ugo Conti («i colleghi di Margherita»), Ludovica Modugno e Nini Salerno (la coppia di portinai che partecipa a nome di tutto il condominio alle vicende sentimentali della coppia).

## AMALFI

### «Astrokids» i cartoon di Rambaldi

DAL NOSTRO INVIATO RENATO PALLAVICINI

AMALFI Si va piano sull'Amalfitana, lungo la strada che porta alla perla della costiera; si va piano per le curve e per il traffico. Tutto il contrario degli scatenati Silvestro, Titti & Co, che ti accolgono in forma di sagome cartonate dai bordi della strada che da Salerno porta fino ad Amalfi, da ieri capitale assoluta del coloratissimo mondo dei cartoni animati. È partito infatti «Cartoons on the Bay» festival internazionale dedicato alle nuove produzioni televisive, diretto da Alfio Bastiancich, promosso dalla Sacis di Gianpaolo Sodano e dalle amministrazioni locali. Va forte invece il treno di legno de *La Freccia Azzurra*, lungometraggio animato tratto dal celebre libro di Gianni Rodari e presentato ieri in anteprima con un successo making-off. Dopo cinque anni di lunga gestazione e preparazione, il film diretto da Enzo d'Alo sta finalmente per vedere la luce: e diciamo subito che ha tutti i numeri per diventare un buon successo. Rodari a parte, *La Freccia Azzurra* vanta un cast d'eccezione: dalla sceneggiatura di Umberto Marino (assieme allo stesso d'Alo) alle musiche, bellissime, di Paolo Conte. Elaborato sui disegni e le caratterizzazioni di Paolo Cardoni (un tratto gentile e raffinato che ricorda un po' lo stile di Hergé e di Tintin), il film che sarà pronto per l'estate e dovrebbe essere nelle sale poco prima di Natale, racconta le fantastiche avventure di una serie di giocattoli che prendono magicamente vita la notte della Befana. La Rai, che proprio con questa manifestazione prepara la sua riscossa nel campo dell'animazione (settore fino a poco tempo fa trascurato e che la rendeva dipendente dalle produzioni estere), avrebbe acquistato il lungometraggio prodotto da La Lanterna Magica di Torino (e da altri partner svizzeri e lussemburghesi) e intende trasmetterlo su Raiuno.

Oltre che su *La Freccia Azzurra* sulle altre produzioni, da Bozzetto a Manuli e ad altri (verranno presentate ufficialmente oggi), la Rai qui ad Amalfi, per bocca di Carlo Rambaldi, il mago degli effetti speciali (suo il celeberrimo E.T.), ha annunciato un progetto altrettanto importante. Si tratta di *Astrokids*, una serie ambientata nello spazio di 36 episodi l'anno, coordinata da Rambaldi e affidata a disegnatori e autori europei, soprattutto italiani. Intanto oggi, mentre il concorso ufficiale entra nel vivo, l'attenzione si sposta sul convegno «Cartoni e violenza», organizzato dalla tv di Stato in collaborazione con l'Unicef, che vedrà la partecipazione di numerosi esperti, oltre che del presidente della Rai, Letizia Moratti. E domani, ancora un'attentissima anteprima con una buona mezz'ora de *Il Gobbo di Notre Dame*, nuovo lungometraggio della Disney.

LA NOVITÀ. Casale e Tosca insieme nel musical «Gli uomini preferiscono le bionde»

# Rossana: «Sarò una Marilyn tutta italiana»

DIEGO PERUGINI

MILANO Chissà se è proprio vero che gli uomini preferiscono le bionde. Tenetevi, forse, di dame rissposte una bionda di casa nostra, Rossana Casale, che a fine anno sarà Marilyn Monroe in una versione musical di *Gli uomini preferiscono le bionde*. Al suo fianco ci sarà una brunetta, Tosca (fresca vincitrice a Sanremo con Ron), nel ruolo che fu dell'esplosiva Jane Russell: «Per questo in estate io e Tosca faremo molti concerti insieme: sarà il modo giusto per incrociare le nostre esperienze e trovare un punto d'unione fra le diverse formazioni musicali. Perché io vengo dal jazz, lei da un suono più mediterraneo. Ci accompagneranno, quindi, dei giovani jazzisti, in grado di spaziare fra i vari generi: ci esibiranno in

luoghi mirati, come ville antiche e anfiteatri, magari nelle rassegne di teatro-danza che animano l'estate», dice Rossana. Che, dopo aver recitato in *Un americano a Parigi*, sembra averci preso gusto. «Sono esperienze molto belle. Anche se fare un musical non è facile in Italia: ci sono sempre problemi economici e mancanza di sovvenzioni. Senza contare che, per rientrare dai costi, devi stare in giro un sacco di tempo. Ora ho voglia di concentrarmi su questa nuova avventura: il mio approccio sarà molto serio, perché non avrebbe senso limitarsi a scopiazzare il già visto. Anzi, vorrei penetrare a fondo la figura di Marilyn Monroe, cercando di creare una sintesi fra i vari personaggi interpretati e la sua realtà

di donna», aggiunge la Casale. Che ammette di star vivendo un periodo molto particolare della sua vita, alla ricerca di se stessa e della propria identità. Un percorso spirituale iniziato circa cinque anni fa e oggi giunto a una fase importante, coincide con un trasloco repentino da Milano a Roma: «Non è stato un capriccio, solamente mi sono resa conto che non avevo più voglia di vivere a Milano. Anche perché, per la prima volta, ho deciso di accettarmi totalmente e aprire al mondo anche le porte interiori di me stessa, quelle che prima custodivo gelosamente. Voglio espormi completamente e amare in maniera totale: in passato, forse, non mi sono mai lasciata andare del tutto. Ora voglio affrontare questo viaggio di ricerca e consapevolezza. È un passo difficile, che porta con sé

l'abbandono di certi giri e certe amicizie, che a un tratto non senti più tuoi. E Milano non mi dava più le vibrazioni giuste, mi sembra una città addormentata e dove tutti si chiudono nel proprio egoismo. Roma, al momento, mi dà più stimoli creativi e umani», spiega Rossana. Un cambiamento che, per certi versi, ritroviamo anche nell'album appena uscito, *Nella notte un volo*. «In passato mi hanno accusata di essere contorta nei miei pensieri e, quindi, ho cercato di esprimermi in maniera più semplice e aperta, lasciando che le idee flussissero liberamente e ho dato spazio al suono delle parole, cercando di fonderle al meglio con la musica. Ci sono ricordi, amori, persone, luoghi. Dio, strade, cortili, viaggi, tutto unito e confuso dentro me. È musicalmente, ci sono tutte le

mie passioni, quelle che hanno contribuito alla mia formazione artistica, da Burt Bacharach ai Pink Floyd, da Marvin Gaye a James Taylor. E il jazz, naturalmente. È un album notturno e raffinato, una sorta di ponte fra pop melodico e jazz morbido ideale per lunghi viaggi in autostrada o per creare atmosfere complicate. Rossana lo presenterà dal vivo a settembre in un breve tour, dopo le serate con Tosca e prima del musical. Del tutto inconfondibile, le voci di un presunto flirt con Marco Columbro, diffuse da qualche giornale scandalistico «I paparazzi ci hanno beccato davanti a un albergo romano, io non m'ero accorta di nulla. Comunque, fra me e Marco c'è solo amicizia. E a Roma ci siamo trovati insieme solo per incontrare un'amica comune. Niente di più».

## HIT PARADE USA

### Antonioni è fuori dai giochi

WASHINGTON C'è Fellini, ci sono Hitchcock e Orson Welles. Ma Michelangelo Antonioni è fuori dalla lista dei 50 registi più grandi della storia del cinema, compilata dal settimanale *Entertainment Weekly*. La rivista assegna il primo posto a Hitchcock, il secondo a Welles, il terzo a John Ford. Il primo tra gli italiani è Fellini («Otto e mezzo è stata la svolta della sua carriera»), che batte Spielberg, Renoir e Huston; il secondo è Sergio Leone («ha inventato *Per un pugno di dollari* sfruttando gli americani dal loro genere»). Terzo italiano è Bernardo Bertolucci perché il suo *Ultimo tango a Parigi* «è considerato uno dei film chiave degli anni '70». Rispettivamente quarto, quinto e sesto nella classifica generale, figurano Howard Hawks, Martin Scorsese e Akira Kurosawa.

## IL CASO

### La Moreau racconta un aborto

LONDRA C'è il dramma di un abort clandestino nel passato di Jeanne Moreau. L'attrice (68 anni) l'ha raccontato al *Daily Mail*. A causa del «macellano che se ne occupò», non ha potuto avere un secondo figlio dopo il primo (del marito Jean Louis Richard). Jeanne era all'epoca minorenni e aveva rapporti difficili con la famiglia. Il padre le diede della «puttana», quando lei gli comunicò che intendeva debuttare nel cinema. Rimasta incinta, si affidò a un celebre ginecologo parigino che praticava aborti clandestini. «Fu dolorosissimo, sia sul piano fisico che su quello psichico. In ospedale mi trattarono come spazzatura. Una donna che ha abortito si porta dentro un forte senso di colpa», conclude l'attrice. Che però difende strenuamente il diritto all'aborto.

IL MASSIMO DEI MASSIMI AL MINIMO

**IN APRILE E MAGGIO**

DIRE STRAITS



«Dire Straits» dei Dire Straits e altri 1.000 Compact Disc Special Price, in edizioni originali rimasterizzate in digitale, costano ancora meno:

**17.900\*** LIRE IN CD E VIDEOCASSETTA

**10.900** LIRE IN MUSICASSETTA

PolyGram

\*IVA INCLUSA

Associazione Teatrale EDUARDO SECONDO IL VIRO

**Teatro San Geminiano**  
Via S. Geminiano, 3 - Modena

**LA MANICA TAGLIATA**  
rassegna di teatro a tematica omosessuale

In collaborazione con:

- ARCO - Associazione Arcobaleno
- IL GIOIELLO IN UN CANTIERE - Associazione Arcobaleno
- ALBA - Centro Arcobaleno AIDS
- COMUNITA' ARCIBALENO

Con il patrocinio di **MATTINA**

12, 13 Aprile 1996 - ore 21,00  
Aids Positive Underground  
**The Ice Pick** (in lingua inglese)  
scritto e diretto da John Roman Baker

26, 27 Aprile 1996 - ore 21,00  
Ass. Cult. Rovvo Triziano  
**SIDA e l'uomo dal fiore**  
drammaturgia, scene e regia Lindo Nudo e Matteo Luna

3, 4 Maggio 1996 - ore 21,00  
Piccolo Parallelo Cecchi - Zappalaggio  
**Caravaggio... I furori**  
scritto e diretto da Enzo G. Cecchi

10, 11 Maggio 1996 - ore 21,00  
Eduardosecondo Teatro  
**Edoardo II (da C. Marlowe)**  
scritto e diretto da Ennio Livio Trinelli

In collaborazione con Emilia Romagna Teatro

Informazioni e prenotazioni  
Eduardosecondo Teatro 059/22.63.69